

## Al lasco con 9 nodi di vento reale ha effettuato una lunga planata toccando 10,8 nodi di velocità



Sopra, il bompresso in fibra di carbonio, realizzato in autoclave, retrattile e rastremato. A destra, il piede dell'albero, ruotante e anch'esso realizzato in carbonio; è in due pezzi per facilitare il trasporto sul carrello. A sinistra, il Comet 21 Open in planata: il suo piano velico prevede una randa di 17,20 metri quadri, un fiocco di 8,50 mq e uno spi asimmetrico di 38 mq. Sotto, il triangolo di prua: il fiocco avvolgibile rende ancora più semplici le manovre, sia in regata, sia a passeggio.



successiva. Dopo avere lasciato partire tutti i grandi cabinati che si stanno giocando la Comet Cup, iniziamo anche noi la bolina del primo lato. In barca siamo in quattro adulti, forse uno di troppo, visto che nessuno di noi è proprio leggerissimo: il regolamento di classe prevede un equipaggio composto da tre o quattro persone; l'ideale, se si pensa alla regata, è tre adulti, magari con l'aggiunta di un giovane o di una ragazza. Altrimenti il pozzetto è molto ampio. Tuttavia, la semplicità delle manovre e la sensibilità del Comet 21 agevolano parecchio la conduzione, tanto da farci sembrare un team affiatato dopo soli cinque minuti di navigazione. La cronaca della regata inizia e

termina qui; basta solo dire, per orgoglio, che sono in diversi a finirci dietro. Mauro, Massimo e Walter, che da anni regatano sui monotipo e nella minialtura, sono entusiasti di quella che sarà la loro nuova classe: "Nessuna barca di queste dimensioni è tanto stabile" commentano. "Il Comet 21 è



veloce e asciutto anche con 20 nodi di vento e mare formato. Al lasco entra subito in planata". Effettivamente il Comet 21 non abbassa mai la prua nell'onda. L'albero è ruotante. "È facile da gestire e consente di dare alla randa sempre un profilo alare, favorendone la messa a punto". Scafo e coperta sono costruiti in vetro composito: sandwich sottovuoto, con tessuti biassiali laminati con resine epossiviniliche e post cottura a 60 gradi. Dopo tre giorni passati a Cala Galera, il Comet 21 viene caricato su un carrello monoasse. Con la chiglia retraibile la barca diventa bassa e l'albero è divisibile in due pezzi. La Comar Yachts promette che riuscirà a metterla sul mercato a un prezzo interessante.

Andrea Falcon

>> Altre immagini del Comet 21 Open nella sezione "Barche" su [www.giornaledellavela.com](http://www.giornaledellavela.com)





Sopra, il Comet 21 Open disegnato per Comar Yachts da Sergio Lupoli Yacht Design. Lo scafo è lungo 6,20 metri e largo 2,40. In assetto di stazza (con chiglia, timone, attrezzatura e cime) ha un peso minimo di 550 kg. La chiglia retrabile ne facilita il trasporto su un carrello monoasse. A destra, il timone in carbonio, estraibile.

## La "Ferrari" del mare

**Esordio per il Comet 21 Open: la "rossa" della Comar Yachts spicca per la stabilità e le prestazioni a vela**

Con il progettista Sergio Lupoli sto seguendo in mare le procedure di partenza di una prova della nona edizione della Comet Cup. All'improvviso il suo sguardo ruota a terra, verso il marina di Cala Galera, da dove sta uscendo la sua ultima creatura: il Comet 21 Open, disegnato per la Comar Yachts. Siamo al largo, ma quel barchino piccolo in lontananza è impossibile non notarlo: scafo rosso Ferrari e randa bianca a testa quadra. Siamo sulla sua lay-line mentre sale prepotentemente di bolina, un'andatura che la esalta. Decidiamo di andargli

incontro. A bordo ci sono Mauro Di Giovanni al timone, Massimo Lachi alle scotte del fiocco e dello spi asimmetrico e Walter Albi (detto Maestro Albi) alla randa e alle drizze. Sono il primo equipaggio in Italia di questa nuova classe monotipo: la loro barca sarà rossa come questo prototipo, avrà il numero velico ITA 101 e si chiamerà Azz' (espressione usata da un anonimo velista napoletano, rimasto esaltato dal primo test del Comet 21 Open). Mi invitano a salire a bordo e ci dirigiamo verso il campo di regata, dove decidiamo di "imbucarci" nella prova

successiva. Dopo avere lasciato partire tutti i grandi cabinati che si stanno giocando la Comet Cup, iniziamo anche noi la bolina del primo lato. In barca siamo in quattro adulti, forse uno di troppo, visto che nessuno di noi è proprio leggerissimo: il regolamento di classe prevede un equipaggio composto da tre o quattro persone; l'ideale, se si pensa alla regata, è tre adulti, magari con l'aggiunta di un giovane o di una ragazza. Altrimenti il pozzetto è molto ampio. Tuttavia, la semplicità delle manovre e la sensibilità del Comet 21 agevolano parecchio la conduzione, tanto da farci sembrare un team affiatato dopo soli cinque minuti di navigazione. La cronaca della regata inizia e

termina qui; basta solo dire, per orgoglio, che sono in diversi a finirci dietro.

Mauro, Massimo e Walter, che da anni regatano sui monotipo e nella minialtura, sono entusiasti di quella che sarà la loro nuova classe: "Nessuna barca di queste dimensioni è tanto stabile" commentano. "Il Comet 21 è



Al lasco con 9 nodi di vento reale ha effettuato una lunga planata toccando 10,8 nodi di velocità

Sopra, il bompresso in fibra di carbonio, realizzato in autoclave, retrattile e rastremato. A destra, il piede dell'albero, ruotante e anch'esso realizzato in carbonio; è in due pezzi per facilitare il trasporto sul carrello. A sinistra, il Comet 21 Open in planata: il suo piano velico prevede una randa di 17,20 metri quadri, un fiocco di 8,50 mq e uno spi asimmetrico di 38 mq. Sotto, il triangolo di prua: il fiocco avvolgibile rende ancora più semplici le manovre, sia in regata, sia a passeggio.

veloce e asciutto anche con 20 nodi di vento e mare formato. Al lasco entra subito in planata". Effettivamente il Comet 21 non abbassa mai la prua nell'onda. L'albero è ruotante. "È facile da gestire e consente di dare alla randa sempre un profilo alare, favorendone la messa a punto". Scafo e coperta sono costruiti in vetro composito: sandwich sottovuoto, con tessuti biassiali laminati con resine epossidiche e post cottura a 60 gradi. Dopo tre giorni passati a Cala Galera, il Comet 21 viene caricato su un carrello monoasse. Con la chiglia retrabile la barca diventa bassa e l'albero è divisibile in due pezzi. La Comar Yachts promette che riuscirà a metterla sul mercato a un prezzo interessante.

Andrea Falcon

>> Altre immagini del Comet 21 Open nella sezione "Barche" su [www.giornaledellavela.com](http://www.giornaledellavela.com)  
GIUGNO VELA 31





Sopra, il Comet 21 Open disegnato per Comar Yachts da Sergio Lupoli Yacht Design. Lo scafo è lungo 6,20 metri e largo 2,40. In assetto di stazza (con chiglia, timone, attrezzatura e cime) ha un peso minimo di 550 kg. La chiglia retrattile ne facilita il trasporto su un carrello monoasse. A destra, il timone in carbonio, estraibile.

## La "Ferrari" del mare

**Esordio per il Comet 21 Open: la "rossa" della Comar Yachts spicca per la stabilità e le prestazioni a vela**

Con il progettista Sergio Lupoli sto seguendo in mare le procedure di partenza di una prova della nona edizione della Comet Cup. All'improvviso il suo sguardo ruota a terra, verso il marina di Cala Galera, da dove sta uscendo la sua ultima creatura: il Comet 21 Open, disegnato per la Comar Yachts. Siamo al largo, ma quel barchino piccolo in lontananza è impossibile non notarlo: scafo rosso Ferrari e randa bianca a testa quadra. Siamo sulla sua lay-line mentre sale prepotentemente di bolina, un'andatura che la esalta. Decidiamo di andargli

incontro. A bordo ci sono Mauro Di Giovanni al timone, Massimo Lachi alle scotte del fiocco e dello spi asimmetrico e Walter Albi (detto Maestro Albi) alla randa e alle drizze. Sono il primo equipaggio in Italia di questa nuova classe monotipo: la loro barca sarà rossa come questo prototipo, avrà il numero velico ITA 101 e si chiamerà Azz' (espressione usata da un anonimo velista napoletano, rimasto esaltato dal primo test del Comet 21 Open). Mi invitano a salire a bordo e ci dirigiamo verso il campo di regata, dove decidiamo di "imbucarci" nella prova

successiva. Dopo avere lasciato partire tutti i grandi cabinati che si stanno giocando la Comet Cup, iniziamo anche noi la bolina del primo lato. In barca siamo in quattro adulti, forse uno di troppo, visto che nessuno di noi è proprio leggerissimo: il regolamento di classe prevede un equipaggio composto da tre o quattro persone; l'ideale, se si pensa alla regata, è tre adulti, magari con l'aggiunta di un giovane o di una ragazza. Altrimenti il pozzetto è molto ampio. Tuttavia, la semplicità delle manovre e la sensibilità del Comet 21 agevolano parecchio la conduzione, tanto da farci sembrare un team affiatato dopo soli cinque minuti di navigazione. La cronaca della regata inizia e

termina qui; basta solo dire, per orgoglio, che sono in diversi a finirci dietro. Mauro, Massimo e Walter, che da anni regatano sui monotipi e nella minialtura, sono entusiasti di quella che sarà la loro nuova classe: "Nessuna barca di queste dimensioni è tanto stabile" commentano. "Il Comet 21 è

Al lasco con 9 nodi di vento reale ha effettuato una lunga planata toccando 10,8 nodi di velocità



Sopra, il bompresso in fibra di carbonio, realizzato in autoclave, retrattile e rastremato. A destra, il piede dell'albero, ruotante e anch'esso realizzato in carbonio; è in due pezzi per facilitare il trasporto sul carrello. A sinistra, il Comet 21 Open in planata: il suo piano velico prevede una randa di 17,20 metri quadri, un fiocco di 8,50 mq e uno spi asimmetrico di 38 mq. Sotto, il triangolo di prua: il fiocco avvolgibile rende ancora più semplici le manovre, sia in regata, sia a passeggio.



veloce e asciutto anche con 20 nodi di vento e mare formato. Al lasco entra subito in planata". Effettivamente il Comet 21 non abbassa mai la prua nell'onda. L'albero è ruotante. "È facile da gestire e consente di dare alla randa sempre un profilo alare, favorendone la messa a punto". Scafo e coperta sono costruiti in vetro composito: sandwich sottovuoto, con tessuti biassiali laminati con resine epossidiche e post cottura a 60 gradi. Dopo tre giorni passati a Cala Galera, il Comet 21 viene caricato su un carrello monoasse. Con la chiglia retrattile la barca diventa bassa e l'albero è divisibile in due pezzi. La Comar Yachts promette che riuscirà a metterla sul mercato a un prezzo interessante.

Andrea Falcon

» Altre immagini del Comet 21 Open nella sezione "Barche" su [www.giornaledellavela.com](http://www.giornaledellavela.com) GIUGNO VELA 31





Sopra, il Comet 21 Open disegnato per Comar Yachts da Sergio Lupoli Yacht Design. Lo scafo è lungo 6,20 metri e largo 2,40. In assetto di stazza (con chiglia, timone, attrezzatura e cime) ha un peso minimo di 550 kg. La chiglia retrabile ne facilita il trasporto su un carrello monoasse. A destra, il timone in carbonio, estraibile.

## La "Ferrari" del mare

**Esordio per il Comet 21 Open: la "rossa" della Comar Yachts spicca per la stabilità e le prestazioni a vela**

Con il progettista Sergio Lupoli sto seguendo in mare le procedure di partenza di una prova della nona edizione della Comet Cup. All'improvviso il suo sguardo ruota a terra, verso il marina di Cala Galera, da dove sta uscendo la sua ultima creatura: il Comet 21 Open, disegnato per la Comar Yachts. Siamo al largo, ma quel barchino piccolo in lontananza è impossibile non notarlo: scafo rosso Ferrari e randa bianca a testa quadra. Siamo sulla sua layline mentre sale prepotentemente di bolina, un'andatura che la esalta. Decidiamo di andargli

incontro. A bordo ci sono Mauro Di Giovanni al timone, Massimo Lachi alle scotte del fiocco e dello spi asimmetrico e Walter Albi (detto Maestro Albi) alla randa e alle drizze. Sono il primo equipaggio in Italia di questa nuova classe monotipo: la loro barca sarà rossa come questo prototipo, avrà il numero velico ITA 101 e si chiamerà Azz' (espressione usata da un anonimo velista napoletano, rimasto esaltato dal primo test del Comet 21 Open). Mi invitano a salire a bordo e ci dirigiamo verso il campo di regata, dove decidiamo di "imbucarci" nella prova

successiva. Dopo avere lasciato partire tutti i grandi cabinati che si stanno giocando la Comet Cup, iniziamo anche noi la bolina del primo lato. In barca siamo in quattro adulti, forse uno di troppo, visto che nessuno di noi è proprio leggerissimo: il regolamento di classe prevede un equipaggio composto da tre o quattro persone; l'ideale, se si pensa alla regata, è tre adulti, magari con l'aggiunta di un giovane o di una ragazza. Altrimenti il pozzetto è molto ampio. Tuttavia, la semplicità delle manovre e la sensibilità del Comet 21 agevolano parecchio la conduzione, tanto da farci sembrare un team affiatato dopo soli cinque minuti di navigazione. La cronaca della regata inizia e

termina qui; basta solo dire, per orgoglio, che sono in diversi a finirci dietro.

Mauro, Massimo e Walter, che da anni regatano sui monotipi e nella minialtura, sono entusiasti di quella che sarà la loro nuova classe: "Nessuna barca di queste dimensioni è tanto stabile" commentano. "Il Comet 21 è



Al lasco con 9 nodi di vento reale ha effettuato una lunga planata toccando 10,8 nodi di velocità



Sopra, il bompreso in fibra di carbonio, realizzato in autoclave, retrattile e rastremato. A destra, il piede dell'albero, ruotante e anch'esso realizzato in carbonio; è in due pezzi per facilitare il trasporto sul carrello. A sinistra, il Comet 21 Open in planata: il suo piano velico prevede una randa di 17,20 metri quadri, un fiocco di 8,50 mq e uno spi asimmetrico di 38 mq. Sotto, il triangolo di prua: il fiocco avvolgibile rende ancora più semplici le manovre, sia in regata, sia a passeggio.

veloce e asciutto anche con 20 nodi di vento e mare formato. Al lasco entra subito in planata". Effettivamente il Comet 21 non abbassa mai la prua nell'onda. L'albero è ruotante. "È facile da gestire e consente di dare alla randa sempre un profilo alare, favorendone la messa a punto". Scafo e coperta sono costruiti in vetro composito: sandwich sottovuoto, con tessuti biassiali laminati con resine epossidiche e post cottura a 60 gradi. Dopo tre giorni passati a Cala Galera, il Comet 21 viene caricato su un carrello monoasse. Con la chiglia retrabile la barca diventa bassa e l'albero è divisibile in due pezzi. La Comar Yachts promette che riuscirà a metterla sul mercato a un prezzo interessante.

Andrea Falcon

>> Altre immagini del Comet 21 Open nella sezione "Barche" su [www.giornaledellavela.com](http://www.giornaledellavela.com)  
GIUGNO VELA 31





Sopra, il Comet 21 Open disegnato per Comar Yachts da Sergio Lupoli Yacht Design. Lo scafo è lungo 6,20 metri e largo 2,40. In assetto di stazza (con chiglia, timone, attrezzatura e cime) ha un peso minimo di 550 kg. La chiglia retraibile ne facilita il trasporto su un carrello monoasse. A destra, il timone in carbonio, estraibile.



## La "Ferrari" del mare

*Esordio per il Comet 21 Open: la "rossa" della Comar Yachts spicca per la stabilità e le prestazioni a vela*

Con il progettista Sergio Lupoli sto seguendo in mare le procedure di partenza di una prova della nona edizione della Comet Cup. All'improvviso il suo sguardo ruota a terra, verso il marina di Cala Galera, da dove sta uscendo la sua ultima creatura: il Comet 21 Open, disegnato per la Comar Yachts. Siamo al largo, ma quel barchino piccolo in lontananza è impossibile non notarlo: scafo rosso Ferrari e randa bianca a testa quadra. Siamo sulla sua lay-line mentre sale prepotentemente di bolina, un'andatura che la esalta. Decidiamo di andargli

incontro. A bordo ci sono Mauro Di Giovanni al timone, Massimo Lachi alle scotte del fiocco e dello spi asimmetrico e Walter Albi (detto Maestro Albi) alla randa e alle drizze. Sono il primo equipaggio in Italia di questa nuova classe monotipo: la loro barca sarà rossa come questo prototipo, avrà il numero velico ITA 101 e si chiamerà Azz' (espressione usata da un anonimo velista napoletano, rimasto esaltato dal primo test del Comet 21 Open). Mi invitano a salire a bordo e ci dirigiamo verso il campo di regata, dove decidiamo di "imbucarci" nella prova